

«Le targhe alterne danneggiano le imprese»

Assolombarda in rivolta: «Faranno perdere il 20% del fatturato di una settimana»

MAURIZIO GIANNATTASIO

«Così non si può lavorare, meglio andarsene da Milano». Il mondo delle imprese è in rivolta contro il provvedimento sulle targhe alterne. Tocca a Michele Perini, presidente di Assolombarda, farsi portavoce del disagio di un'intera categoria produttiva: «Siamo molto preoccupati. Nella settimana di pari e dispari è ipotizzabile un decremento del fatturato delle aziende del 20 per cento. Oltre ai costi vivi del personale che non potrà essere utilizzato». Chiede la revisione di tutto l'impianto della Regione e in subordine l'allargamento del campo delle deroghe: «Almeno per le autostrade e le tangenziali. Così chi non potrà consegnare a Milano, potrà almeno consegnare in altre città». Ritiene che il periodo scelto per la sperimentazione sia sbagliato: «Si poteva fare nella prima settimana di gennaio, quando le aziende non sono a pieno regime». E infine guarda avanti, a cosa significherà per il futuro del-

la città un provvedimento del genere: «Che vuol dire? Che dal primo gennaio del 2004 ci saranno sei mesi di targhe alterne? E allora dico alle imprese, andatevene da Milano, delocalizzatevi». Parole che hanno trovato subito la sponda di Apimilano, l'associazione delle piccole aziende milanesi: «Un provvedimento del genere - ha detto il presidente Danilo Broggi - è dannoso per l'economia».

Presidente Perini, la settimana di pari e dispari non le va proprio giù?

«Prima di tutto voglio dare atto al presidente Formigoni di una sensibilità forte sul tema dell'inquinamento, ma forse sarebbe stata meglio programmarla a inizio gennaio quando le imprese non erano a pieno regime».

Le difficoltà non sono solo per le imprese, ma anche per i cittadini. Perché vi lamentate tanto?

«Tutti si preoccupano delle persone, ma noi italiani siamo fantasiosi e alla fine ci arrangiamo. Il problema sono le merci e le tantissime piccole aziende. È più facile che una famiglia abbia più auto piuttosto che una piccola impresa abbia più camion con targhe pari o dispari».

Avete fatto un calcolo delle per-

dite previste?

«La settimana prossima tantissimi consegneranno solo 3 giorni su 5. È ipotizzabile un decremento del 20 per cento della fatturazione. In più ci sono i costi delle persone che non potranno essere utilizzate. Mica puoi fare come negli Stati Uniti che li lasci a casa senza stipendio...»

Ma, come ripete Formigoni, c'è un problema di salute e un problema di traffico.

«Assolombarda è ben consapevole dei problemi legati al traffico. Tanto che circa due mesi fa abbiamo firmato una convenzione con Atm per incentivare l'uso del mezzo pubblico da parte dei dipendenti. E se è invece una questione di salute allora spegniamo anche le caldaie un giorno sì e uno no. Capisco il problema di impatto ambientale, ma che tipo di attrattiva può avere per un investitore estero una città dove per trecento licenze di taxi scoppia una guerra e dove non sai mai se potrai circolare o meno?».

Lo chiedo a lei

«Come presidente di Assolombarda ho le spalle al muro e non sa-

prei cosa dire a un presidente di una multinazionale che vorrebbe investire nelle nostre zone».

Cosa chiede al presidente Formigoni?

«Di rivedere tutto l'impianto delle targhe alterne, di creare un vademecum chiaro, e in subordine, per questa settimana, alcune deroghe».

Partiamo dalle deroghe. Quali?

«Che venga almeno concesso di poter utilizzare tangenziali e autostrade. In questo modo chi non potrà fare le consegne per quel giorno a Milano le potrà fare a Novara. Ma c'è anche un altro problema».

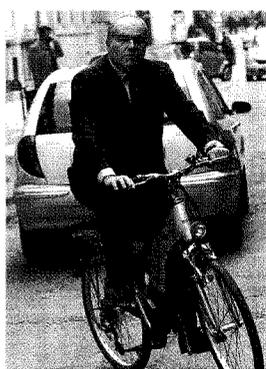
Quale?

«Che fino a ora solo 4 comuni su 41 hanno firmato le relative ordinanze, dove, oltre alle deroghe, si può capire se c'è la possibilità di utilizzare svincoli, tangenziali e autostrade. Ma noi come Assolombarda non siamo informati e non possiamo dare risposta alle nostre aziende. Avevamo chiesto alla Regione di poter utilizzare il sistema informatico del Pirellone. Stiamo ancora aspettando».

E in merito all'impianto generale?

«Bisogna capire dove va a parare. Vuol dire che dal primo gennaio del 2004 bisogna aspettarsi sei mesi di targhe alterne continue? E allora alle imprese milanesi dico una cosa soltanto, andatevene, cercate altri spazi».

*Il presidente Perini:
«Se va avanti così
meglio che le aziende
vadano via da Milano»
Chiesta la revisione
del provvedimento
e maggiori deroghe*



ASSOLOMBARDA NON CI STA

Gli industriali della Lombardia in rivolta contro la decisione della Regione sulle targhe alterne. Il presidente di Assolombarda esprime tutto il disappunto dei suoi associati, a cui suggerisce, in caso di altri provvedimenti del genere, a lasciare la città, a delocalizzare la produzione. Intanto, al Pirellone, chiede anche di rivedere le proprie decisioni

